

Il numero uno di Abiogen Pharma «Più vaccini per uscire dalla crisi»

Massimo Di Martino guida il colosso farmaceutico pisano e traccia la sua 'ricetta' della ripartenza. In attesa del summit di oggi tra Farmindustria e il ministro per lo sviluppo economico Giorgetti

di **Gabriele Masiero**
PISA

Vaccinarsi, in fretta, per uscire al più presto dalla crisi. È il tema di questi giorni e il principale dossier sul quale è chiamato a misurarsi il Governo che oggi incontrerà Farmindustria in un incontro fissato dal ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. E per guardare, con maggiore fiducia, al futuro è necessario uno scatto in avanti. «La prima fase della vaccinazione - osserva Massimo Di Martino, presidente e ad di Abiogen Pharma - ha avuto una complessità minore dal punto di vista organizzativo perché rivolta sostanzialmente agli operatori sanitari, al personale e agli ospiti delle Rsa. La seconda fase dovrà invece affrontare alcuni passaggi sicuramente critici, che dovranno tendere a massimizzare l'uso delle dosi già a disposizione e quelle che arriveranno». **Quali sono i passaggi cruciali per garantire una vaccinazione di massa in tempi ragionevoli?**

«E' un fatto positivo che la Toscana sia oggi la seconda regione in Italia in termini di rapporto tra dosi somministrate e dosi consegnate (83,6%). E' inoltre ragionevole la scadenza del 31 luglio, come termine per la vaccinazione di tutti gli over 65, an-

L'IPOTESI DI GIANI
«Per riconvertire gli impianti già esistenti occorrono almeno 4-6 mesi...»



I laboratori di Abiogen Pharma e, in alto a destra, Massimo Di Martino, presidente e amministratore delegato

che in considerazione della volontà, più volte manifestata dalle istituzioni, di impiegare esercito e protezione civile nella campagna vaccinale. In un contesto in cui tutti devono fare la loro parte, anche Confindustria ha dato un bel segnale annunciando la disponibilità delle aziende, sopra una certa dimensione, a vaccinare, con il medico di fabbrica, dipendenti e loro familiari».

Giani ha proposto di impiegare i fondi europei per produr-

re i vaccini nella nostra regione, che ne pensa?

«Sarà molto difficile trovare in Toscana un'effettiva disponibilità di capacità produttiva per i vaccini anti Covid. Le specifiche che richiedono gli impianti di produzione dei vaccini sono molto elevate e anche in caso di riconversione di impianti già esistenti, non penso che i tempi possano essere inferiori a 4-6 mesi».

E quindi cosa serve?

«Ripartire in Italia le produzioni

strategiche, come già fatto per le mascherine permetterebbe di raggiungere un accettabile livello di indipendenza per la produzione. Molto positivo è anche il decreto del dicembre scorso che finalmente definisce il settore sanitario e farmaceutico di rilevanza strategica nazionale, come già fatto dagli altri paesi europei molto tempo fa. E' un radicale cambio di direzione rispetto agli ultimi 30 anni, per quanto riguarda le aziende della salute. Ottima anche la notizia di og-

LOTTA CONTRO IL TEMPO

Il piano: over 65 anni immunizzati entro luglio

«La seconda Regione in Italia per numero di vaccinati»



Massimo Di Martino, presidente e ad di Abiogen Pharma: «La nostra regione in Italia per le vaccinazioni Bene impiegare esercito e protezione civile»

Il cambio di passo atteso da 30 anni



«Molto positivo è anche il decreto del dicembre scorso che finalmente definisce il settore sanitario e farmaceutico di rilevanza strategica nazionale»

gi che il Governo potrà utilizzare la golden share nel caso di acquisizione di quote superiori al 10% di aziende italiane di rilevanza strategica da parte di investitori stranieri, o esprimendo un veto o imponendo condizioni. Ciò permette di pensare a investimenti di medio e lungo termine di carattere industriale che per nuovi siti produttivi hanno tempi medi non inferiori ai 5 anni dalla progettazione all'autorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo screening

Già eseguiti cinquemila test rapidi nelle scuole

Il bilancio al 20 febbraio della campagna effettuata sul territorio dell'Asl Toscana Nord Ovest

PISA

Quasi 5mila test antigenici rapidi effettuati a studenti degli istituti scolastici secondari superiori del territorio dell'Asl Toscana nord ovest, con 15 casi positivi confermati con il tampone mole-

colare. è questo il primo bilancio, al 20 febbraio, della campagna di monitoraggio delle infezioni da Covid-19 denominata "Scuole sicure" partita lo scorso 15 gennaio 2021 nelle scuole del territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest, in attuazione di quanto previsto dalla giunta regionale della Toscana con la delibera 1645 del 21 dicembre scorso. L'innovativo progetto regionale, caratterizzato dall'offerta attiva alle scuole di tamponi antigenici, è finalizzato a ridurre al minimo le interruzioni

nell'istruzione dei ragazzi. Sono state infatti attivate linee guida rigorose con l'obiettivo di ridurre le possibilità di infezione e di attivare un programma di sorveglianza attiva per intercettare gli eventuali casi positivi e per monitorare in maniera costante l'eventuale diffusione del virus negli ambienti scolastici. In ogni istituto aderente alla campagna sono coinvolti cinque alunni per ogni classe della sezione individuata per il monitoraggio (quindi 25 studenti per ogni indirizzo di studio).